

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 9 N. 85 - OTTOBRE 2016



## NEL DIALOGO LA PIÙ GRANDE CARITÀ

FORMAZIONE DEL CLERO 2

NULLITÀ MATRIMONIALE 4

MILLEFLASH 5

RESPONSABILITÀ DEL VOTO 6

COOSA CAMBIA? 7

PELLEGRINAGGI VICARIALI 8

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO 9

LA MISSIONE NEL DNA 10

MUSEI ECCLESIASTICI 11

APPUNTAMENTI 12

La preghiera secondo le intenzioni del Papa è momento integrante di ogni celebrazione giubilare. La si rivolge al Signore per ribadire la propria appartenenza alla Chiesa, dove il Successore di Pietro è il principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità di fede e di comunione. In tale spirito è pure significativo giungere a Roma in pellegrinaggio per «vedere Pietro» e ascoltare la sua parola. Lo abbiamo fatto il sabato 22 ottobre ritrovandoci in oltre quattromila per rappresentare la nostra Chiesa diocesana presso le Tombe degli Apostoli. Non eravamo soli, ma con tanti e tante di molte Chiese sorelle. L'Osservatore Romano ha registrato per quella mattina oltre centomila persone. Tutti insieme abbiamo ascoltato Francesco che, evocando l'incontro di Gesù con la Samaritana, ha coniugato i temi della misericordia e del dialogo. Nel dialogo, ci ha ricordato il Papa, molto importante è l'ascolto. Così è nel dialogo con Dio: si comincia con l'ascoltarlo e questo richiede silenzio, interiore ed esteriore. Il silenzio è la porta aperta perché Egli entri, il gesto di accoglienza col quale gli facciamo spazio, l'atteggia-

mento con cui Gli diciamo il nostro «grazie» per esserci. Similmente accade nel dialogo tra noi. «Dialogare è ascoltare quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io», ha spiegato Francesco. Il Papa ama tornare sul tema del dialogo. La cosa più bella che penso sino ad oggi abbia detto in proposito si trova nell'esortazione *Evangelii gaudium*, dove leggiamo che il dialogo «si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo» (n. 142). Il dialogo mette in gioco persone; nel dialogo le parole non sono «pietre», ma offerte d'incontro e, da ultimo, lo scopo del dialogo è il dono di sé. Proprio in questa sua finalità il dialogo è un'opera di misericordia. «Il dialogo è espressione di carità», ci ha ricordato sabato scorso il Papa; esso «ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto».

✽ Marcello Semeraro, vescovo



## ACCOMPAGNARE VERSO LA LIBERTÀ

Al via i ritiri mensili dei sacerdoti



**S**ono iniziati il 20 ottobre i ritiri spirituali mensili dei sacerdoti della Diocesi, guidati da don Jesus Manuel Gracia, salesiano, docente presso la Pontificia Università

Salesiana e direttore dell'Istituto di Teologia Spirituale. Il tema del primo incontro è stato *Il profilo spirituale dell'accompagnatore dei giovani*. Don Gracia ha ricordato l'origine della parola accompagnamento: "cum pane", mangiare il pane insieme, in modo particolare con un amico. Accostandogli

la parola *spirituale*, l'accompagnamento diventa più profondo, entra nella profondità della persona: la vita nello spirito e l'unione con Dio. «Si accompagna – ha detto il relatore – a partire da ciò che si ha, da ciò che abbiamo vissuto. Se abbiamo vissuto poco o nulla non siamo in grado di accompagnare». Per questo motivo la formazione è essenziale: non solo intellettuale, ma di esperienze di vita. «L'interrogativo che nasce – ha aggiunto don Gracia – è su quali siano i giovani da accompagnare. Viviamo in una cultura tecnologica e l'ultima preoccupazione di questa realtà è la fede. Sui social si vive una ricerca passiva. Anche la ricerca di senso ne risente: se arriva bene, altrimenti non succede nulla». La proposta di don Jesus è quella di dire di essere scelti da Dio, non potendo fare a meno di comunicare che Dio agisce in ciascuno. È dunque necessario entrare nel cuore di Dio per fare esperienza e poi condividere ciò che si è sperimentato.

Alessandro Paone

## AMARE PER ESSERE AMATI

In cammino sulle orme dell'Amoris Laetitia

**F**amiglia - Avrò cura di te". In queste poche parole è racchiusa la bellezza e l'intensità del cammino pensato e proposto dall'Ufficio diocesano



per la Pastorale familiare, destinato a fidanzati, sposi e famiglie. In quest'anno giubilare, durante il quale la misericordia ha risvegliato dal torpore e ha rinnovato tutti come cristiani – un anno illuminato dall'Amoris Laetitia – ci si è nuovamente fermati il 15 e il 16 ottobre, presso l'istituto dei Padri Somaschi ad Ariccia, ad ascoltare e a riflettere alla luce della parola per "Incontrare il Dio della Misericordia" e superare la visione distorta che spesso si ha, di un Dio terribile e vendicatore. Con umiltà occorre, invece, tornare alle origini e scoprire che il vero volto di Dio è Misericordia. I partecipanti all'incontro lo hanno fatto, guidati per la terza volta, da Paolo Curtaz, scrittore e teologo italiano, ma anche un amico e un cercatore di Dio. Attraverso la parabola del Samaritano (Lc 10,25-37) e del Padre misericordioso (Lc 15,11-32), si è posto l'obiettivo di far conoscere il Dio che Gesù è venuto a raccontare.

Gli chiesero «Come devo fare per ereditare la vita eterna?» e ancora: «Chi è il mio prossimo?». Occorre amare, accogliere, prendersi cura, compatire, rendere liberi: essere capaci di entrare nella logica di amore di Dio: prendere coscienza che Dio ama ciascuno e lasciarsi amare da Lui.

Fabio e Romina Zin

## CARITAS E FORMAZIONE

Tre serate per ascoltare, incontrare e vivere la carità



**T**ra i diversi appuntamenti formativi previsti nel corso del nuovo Anno pastorale, la Caritas diocesana propone tre serate di formazione per i nuovi operatori e per tutti coloro che si stanno avvicinando

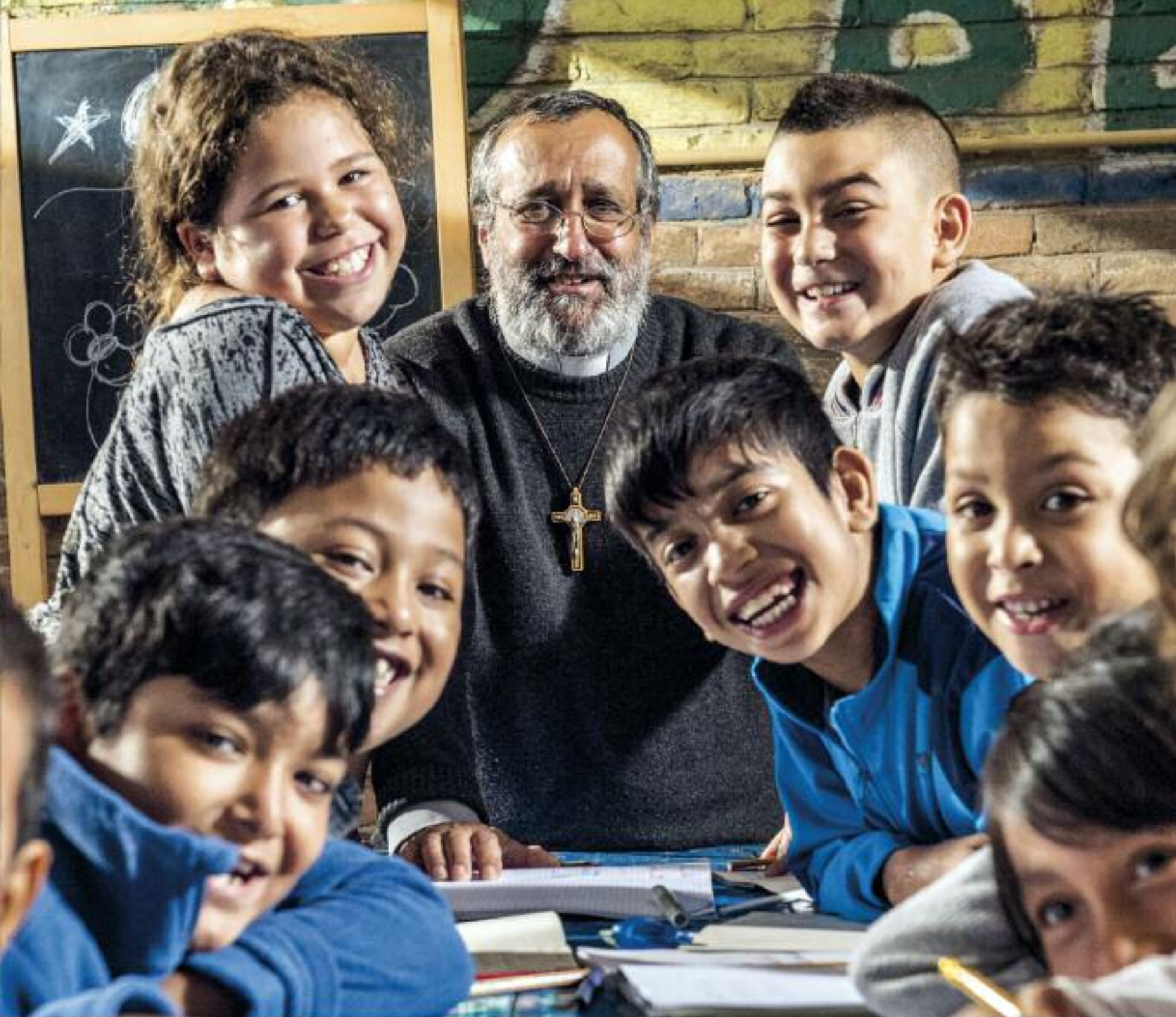
al mondo del volontariato e del servizio nella comunità ecclesiale in cui vivono. La formazione si articola in tre serate: dal 17 al 19 ottobre si è già svolta presso la parrocchia Sacro Cuore in Anzio, per tutti gli operatori della zona mare, mentre è in programma dal 14 al 16 novembre a La Risurrezione, in Aprilia, per la zona mediana, e dal 12 al 14 dicembre al Sacro Cuore di Ciampino per la zona colli. Ai volontari, la Caritas intende offrire un percorso mirato a presentare l'organismo pastorale costituito dalla Cei al fine di promuovere la testimonianza della carità con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Ripercorrendo la storia della Caritas, gli operatori saranno condotti a scoprire l'arte dell'accompagnamento (per avvicinarsi nel migliore dei modi a tutti coloro che busseranno ai Centri di ascolto) per poi giungere alla strutturazione di un Centro di ascolto, e a riflettere sull'importanza della rete con il territorio. Quest'anno, poi, sarà approfondito il tema della cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri.

Per informazioni occorre rivolgersi alla propria parrocchia o contattare la Caritas diocesana (caritas@diocesialbano.it o 0693268401).

Equipe della Caritas diocesana





# INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)



## FESTA D'AUTUNNO ALLA FATTORIA RIPARO

Raccolta delle olive, pigiatura dell'uva, pic-nic e giochi per i bambini per un salto nel tempo

Alla Fattoria Riparo, la giornata di domenica 16 ottobre ha regalato un sole cocente e temperature quasi estive, tanto che sembrava quasi strano festeggiare l'arrivo dell'autunno. Anche grazie al tempo, la "Festa d'Autunno" è stata un vero successo: tantissime le famiglie che hanno approfittato della splendida giornata per fare un pic-nic, trascorrendo una domenica all'aria aperta con i propri bambini. Tante anche le attività proposte dai ragazzi della Fattoria: dopo un'accoglienza calorosa con dolci e biscotti fatti in casa, bambini e genitori hanno conosciuto contadini e mitici personaggi che li hanno guidati in una caccia al tesoro alla ricerca dei simboli dell'autunno. Insieme agli educatori, i bambini hanno conosciuto tutte le fasi del ciclo dell'uva, dalla vendemmia alla "magia" del mosto che diventa vino e, subito dopo, il pezzo forte della giornata: la pigiatura dell'uva fatta con i piedi, come una volta. Non poteva mancare neanche l'attività della raccolta delle olive, che si è svolta nel pomeriggio. Dopo aver assistito al racconto drammatizzato della leggendaria storia dell'origine dell'albero di ulivo, i bambini hanno riempito le cassette di



olive e conosciuto il processo che le fa diventare olio. Infine due laboratori creativi hanno concluso la giornata lasciando a tutti i bambini un ricordo da portare a casa.

L'autunno alla Fattoria Riparo non si esaurisce nella festa del 16 ottobre, ma porta anche tantissime novità: prima tra tutte il "Doposcuola in fattoria", un luogo dove poter trascorrere alcune ore del pomeriggio, dopo l'uscita della scuola, insieme ad altri ragazzi, studia-

re insieme con l'aiuto degli educatori e poter fare attività e giochi all'aria aperta.

Anche per quanto riguarda le attività per le scuole, sono tante le novità di quest'anno, con un'ampia scelta di percorsi che hanno come temi la stagionalità, il cibo, gli animali, l'arte, la storia e l'archeologia e la scienza o anche i progetti di orto da fare all'interno dei cortili dei propri istituti scolastici con l'aiuto degli operatori della fattoria. Anche quest'anno la Fattoria apre infine le porte per ritiri e visite di gruppi parrocchiali o catechistici, con percorsi pensati proprio in vista dei sacramenti della Prima Eucarestia o della Confermazione.

Sara Vita

## NULLITÀ MATRIMONIALE

Il 29 settembre è stato chiuso il primo *processo più breve* nella nostra Diocesi

Con la pubblicazione della sentenza emanata dal vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, il 29 settembre 2016, si è concluso nella diocesi di Albano il primo "processo più breve" per la dichiarazione di nullità di un matrimonio secondo le procedure riformate da Papa Francesco. La Riforma vuole tradurre lo spirito del pontificato di Francesco, ispirata a carità e misericordia, perché lo spirito che anima il processo matrimoniale non è disgiunto dalla pressante chiamata del Papa all'incontro con la misericordia divina. Nel caso specifico, il "libello" era stato depositato presso il Tribunale diocesano, in maniera congiunta, il 27 maggio scorso ed è stata necessaria una sola sessione istruttoria. In poco tempo si è giunti alla conclusione del procedimento. La presentazione del libello è stato il frutto di una consulenza chiesta da entrambi i coniugi a un avvocato rotale, e nel corso dell'istruttoria si è avuta la collaborazione di entrambi nel raggiungimento della certezza morale. Inoltre presentava circostanze di fatti e di persone che hanno reso manifesta la nullità.

Nella Riforma di papa Francesco l'aspetto giudiziario è in-



scindibile dall'accompagnamento spirituale e umano dei coniugi, soprattutto se lontani e sofferenti. Per questo, la presentazione della domanda può giungere al termine di diversi percorsi e può essere lo sbocco dell'accompagnamento pastorale. Nella diocesi di Albano è stato istituito un apposito servizio di consulenza al quale tutti possono accedere per chiedere la verifica della validità del matrimonio. Ogni

consulenza è a titolo gratuito e si può accedere al Servizio attraverso il proprio parroco o contattando l'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia (mercoledì e venerdì 9,30-12,30 o 06932684035 o sgp@diocesialbano.it). In tal modo si avrà la possibilità di avere un colloquio con il responsabile e gli altri consulenti, per avere consiglio, accompagnamento e aiuto per il proprio percorso. La riforma voluta da papa Francesco si inserisce in un contesto ecclesiale già abbastanza disposto e preparato. Le linee della riforma, lette con attenzione, recepiscono le aspirazioni o proposte avanzate nel corso degli anni, che hanno trovato espressione nel magistero dei Papi.

Andrea De Matteis

### Chiusura diocesana del giubileo



Domenica 13 novembre, come disposto della Bolla "Misericordiae vultus", in tutte le Chiese locali si chiuderà l'Anno Giubilare. Nella Cattedrale di Albano, il vescovo Semeraro chiuderà con apposito Rito la Porta Santa (e il Giubileo nel Vicariato di Albano, con inizio alle 17.30), mentre nei Vicariati Territoriali si celebrerà una Messa di ringraziamento alle 18. Ad Anzio la Messa sarà al Centro Ecumenico della Riconciliazione di Lavinio, ad Aprilia nella chiesa

Spirito Santo e per il Vicariato di Ardea-Pomezia nella chiesa di San Lorenzo a Tor San Lorenzo. Ad Ariccia la celebrazione sarà alla SS. Trinità di Genzano, a Ciampino al Sacro Cuore di Gesù, a Marino nella basilica di San Barnaba e a Nettuno al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e S. Maria Goretti.

### Un nuovo presbitero per la Chiesa di Albano

Sabato 19 novembre, nella Messa delle 18 nella Cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano, il vescovo Marcello Semeraro celebrerà l'ordinazione presbiterale di Marco Cimmini, della comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore, in Lanuvio. Una nuova grazia per la Chiesa di Albano, che cresce nel suo corpo al termine del Giubileo straordinario della Misericordia: un Anno Santo vissuto intensamente e che era iniziato con l'ordinazione di altri due giovani sacerdoti, don Kenneth Meneses e don Valerio Messina, avvenuta per le mani del vescovo di Albano il 7 dicembre del 2015 nella basilica cattedrale di San Pancrazio.

### Scuola di coppia e di genitori a Falasche



Si è concluso venerdì 21 ottobre, presso la parrocchia di Sant'Antonio Abate in località Falasche, ad Anzio, il percorso della "Scuola di coppia e di genitori", inserito nell'agenda della Pastorale familiare 2016, e che si è svolto dal 29 gennaio attraverso un ciclo di

incontri mensili incentrati sul tema "Misericordiosi come il Padre. La casa e la strada, nelle opere di Misericordia spirituali". Gli incontri sono stati guidati da monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. Durante l'ultimo incontro, alla presenza del parroco di Sant'Antonio, padre Luciano Zanecchia, e del Vicario di Anzio, don Andrea Conocchia, è stata trattata la settima opera di Misericordia spirituale "Pregare Dio per i Vivi e per i Morti".

### Pastorale universitaria: si riparte

Dal 10 ottobre è ripartito il cammino dei giovani della Pastorale universitaria, che si incontrano - accompagnati da don Nicola Riva - il lunedì alle 19,30, presso il seminario diocesano ad Albano (prossimo appuntamento il 7 novembre). La loro prima uscita del nuovo anno pastorale, invece, sarà in occasione del XIV Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole, che si svolgerà a Siena il 12 novembre e per il quale fino al 7 novembre sono aperte le iscrizioni. Il tema è «Protagonisti nella storia» e al pellegrinaggio sono invitati sia gli studenti e le studentesse delle università che quelli dell'ultimo anno delle scuole superiori. Info Don Nicola Riva 06 93268401 o 349 7614154; universitari@diocesidialbano.it).

### Colletta per il terremoto



Poco meno di 48mila euro sono già stati raccolti nelle parrocchie della Chiesa di Albano, nel corso della colletta nazionale predisposta dalla Cei per aiutare le popolazioni vittime del terremoto in Centro

Italia del 24 agosto. La colletta si è tenuta lo scorso 18 settembre in tutte le Chiese italiane ed era stata indetta all'indomani del sisma dalla Chiesa italiana che, nell'immediatezza dell'evento, aveva anche stanziato un milione di euro. L'importo, provvisorio, di 47.959,87 euro è relativo a quanto già versato negli uffici della Curia diocesana da 49 parrocchie. Un primo acconto di 40mila euro è già stato inviato alla Caritas italiana all'inizio del mese di ottobre.

### Opere di misericordia e volontariato

È stata avviata a ottobre la distribuzione nel carcere di Velletri dei prodotti per l'igiene personale raccolti la scorsa estate nelle parrocchie della diocesi di Albano e destinati ai detenuti. Della consegna si occupa l'Associazione Vol.A.Re., che sostiene e accompagna le persone rinchieste nella casa circondariale veliterna. «È questo il frutto tangibile - dice il presindete di Vol.A.Re., Carlo Condorelli - insieme al percorso sull'opera di misericordia "Visitare i carcerati", dell'iniziativa promossa dalla Caritas diocesana per la quale il direttore don Gabriele D'Annibale ci ha voluto partecipare. In alcune parrocchie la consegna dei doni è stata accompagnata dalla richiesta del parroco e operatori pastorali a comprendere maggiormente il significato del nostro servizio».



## DA CRISTIANI RESPONSABILI



Il prossimo 4 dicembre si svolgerà il referendum popolare confermativo, previsto dall'articolo 138 della Costituzione, sulla legge di riforma costituzionale approvata in seconda deliberazione, a maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 2016 è stato pubblicato il testo della legge costituzionale approvato da entrambe le Camere. La riforma dispone, in particolare, il superamento dell'attuale sistema di bicameralismo paritario, riformando il Senato, che diviene organo di rappresentanza delle istituzioni territoriali; contestualmente, sono oggetto di revisione la disciplina del procedimento legislativo e le previsioni del Titolo V della Parte seconda della Costituzione sulle competenze dello Stato e delle Regioni. È altresì disposta la soppressione del Cnel. La discussione in atto nel paese, fino ad oggi non ha prodotto il confronto auspicabile, basato su una pacata, ma approfondita analisi dei cambiamenti apportati nel testo. Fino ad ora tutto il dibattito, per colpa di entrambi i fronti, si è rivelato uno sterile scontro politico. Chi ha avuto la costanza di seguire i diversi dibattiti e confronti

nei vari talk-show, ha maturato un chiaro sentimento di confusione e sgomento. Occorre uscire al più presto dal clima di rissa e di ricatto che imperverosa nel paese e che rischia di condizionare la serenità di giudizio, e soprattutto il diritto a una corretta informazione. Da cristiani maturi e responsabili, abbiamo il dovere di far arrivare al 4 dicembre le nostre comunità consapevoli e informate il più possibile. Non possiamo permetterci la duplice tentazione di disertare le urne o, in alternativa, esprimere il nostro voto solo sull'onda dell'umore della nostra pancia. Il nostro essere credenti convinti e motivati, ci impone il "dovere" irrinunciabile di "essere testimoni" del Risorto in ogni momento della nostra esistenza, e maggiormente nei momenti di massima difficoltà e tensione. E l'appuntamento del 4 dicembre è certamente uno di tali momenti.

Il nostro essere credenti convinti e motivati, ci impone il "dovere" irrinunciabile di "essere testimoni" del Risorto in ogni momento della nostra esistenza, e maggiormente nei momenti di massima difficoltà e tensione. E l'appuntamento del 4 dicembre è certamente uno di tali momenti.

Un'utile griglia

E allora, vediamo di offrire una griglia di buone pratiche da mettere in atto da subito. Buone pratiche convincenti e credibili che hanno bisogno di forti e chiari fondamenti: 1) Papa Francesco, nella *Evangelii Gaudium* prima, e nella *Laudato Si'* dopo,



## COSA ACCADE CON LA PROPOSTA REFERENDARIA

### Quattro punti nodali

Quando si parla di riforma costituzionale ci si riferisce a un testo ben preciso: la legge costituzionale pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n.88 del 15 aprile 2016 e che concerne "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione". L'aspetto più evidente della riforma è il *superamento del bicameralismo paritario*. Attualmente, Camera e Senato hanno le stesse funzioni. La riforma prevede che spetti soltanto alla Camera il voto di fiducia al governo, così come l'approvazione di gran parte delle leggi. Il Senato può avanzare proposte di modifica, ma su di esse la Camera si pronuncia in via definitiva. Fanno eccezione una serie di leggi particolari che vengono espressamente indicate e che richiedono la doppia approvazione.

Tra i cambiamenti introdotti nel procedimento legislativo, anche il cosiddetto *voto a data certa* per le leggi che il governo ritiene essenziali per attuare il suo programma e limiti costituzionali per i decreti legge dell'esecutivo.

Il secondo punto del referendum riguarda la riduzione del



numero dei parlamentari. Il riferimento è alla composizione del Senato, che nel testo della riforma passa dagli attuali 315 membri (più i senatori a vita) eletti a suffragio universale, a 95 rappresentanti delle istituzioni territoriali, eletti dai consigli regionali. Non si avranno più le elezioni per il Senato come conosciute finora, e ai senatori non

spetterà l'indennità parlamentare. La riforma prevede inoltre che ai gruppi consiliari delle Regioni non potranno essere erogati "rimborsi o analoghi trasferimenti monetari" a carico della finanza pubblica.

Il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni è uno dei terreni più controversi della campagna referendaria. Da un lato ci sono alcuni punti fermi, come quelli elencati in precedenza, a cui vanno aggiunti la definitiva abolizione delle Province e la soppressione del Cnel. La portata effettiva dei risparmi che si otterrebbero è affidata a delle stime, su cui le valutazioni dei sostenitori del sì e del no divergono drasticamente.

infine, il quesito prevede la soppressione del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Fonte Sir (Servizio di informazione religiosa)

## BILI VERSO IL 4 DICEMBRE



ci ricorda che il dialogo è lo strumento privilegiato per la risoluzione dei conflitti; 2) Nel contempo ci rammenta che è nostro dovere abitare, anzi presidiare, i luoghi del conflitto con responsabilità e competenza; 3) Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, al punto 190 ci ricorda che *“La partecipazione alla vita comunitaria non è soltanto una delle maggiori aspirazioni del cittadino, chiamato ad esercitare liberamente e responsabilmente il proprio ruolo civico con e per gli altri, ma anche uno dei pilastri di tutti gli ordinamenti democratici, oltre che una*

*delle maggiori garanzie di permanenza della democrazia ... ogni democrazia deve essere partecipativa.”*

### Un'opportunità di crescita

La nostra strada è segnata con chiarezza, senza pericolo di sbandate. Abbiamo il dovere di mettere in campo tutte le iniziative necessarie a far diventare l'appuntamento referendario la tappa finale di un percorso di crescita culturale, sociale, istituzionale, non solo delle nostre comunità e associazioni, ma dove possibile, dell'intera comunità civile. Eccoci allora alle indicazioni pratiche: a) organizzare a livello cittadino, vicariale e diocesa-

no, specifici incontri pubblici di approfondimento, garantendo la presenza di esperti di entrambi i fronti; b) evitare dibattiti sterili e polemici, ma

chiedere espressamente ai relatori di entrare nel merito delle modifiche apportate alla Carta Costituzionale; c) recuperare il testo della riforma con a fronte la Costituzione vigente (su internet sono reperibili diverse pubblicazioni) per farsi una idea a livello personale, basata su elementi oggettivi e non su valutazioni da bar dello sport; d) individuare la forma più efficace e comprensibile di comunicazione per richiamare tutti i nostri concittadini, e in particolare i credenti, al dovere di partecipare, perché solo assicurando la presenza, diventiamo sentinelle e baluardi di quella democrazia costata sangue, dolore e sofferenza a chi ci ha preceduto. Lo dobbiamo al futuro dei nostri figli e alla memoria di quegli straordinari Padri della Costituzione, illuminati dalla fede e dalla tragica esperienza della guerra.

Claudio Gessi

Incaricato regionale Cel per la Pastorale sociale e il lavoro

## INCONTRO AC AD APRILIA

In aiuto dei cittadini per comprendere la riforma proposta

Il referendum costituzionale del prossimo 4 dicembre rappresenta un passaggio molto importante per la vita democratica del Paese. La questione dell'aggiornamento della Costituzione è sul tavolo da molto tempo: si tratta ora di capire se le riforme che hanno superato le sei letture parlamentari (tre alla Camera e tre al Senato) risultano condivise anche dalla maggioranza degli italiani. «Il compito cui si sente chiamata l'Azione cattolica Italiana in questo momento – scrive Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana – non è quello di “prendere posizione” pro o contro la riforma costituzionale, accontentandosi così di “occupare spazi”. Perché le persone hanno più che mai bisogno, oggi, di essere aiutate a sviluppare una propria coscienza critica, sia individualmente che in maniera condivisa». In armonia con questa prospettiva di servizio alla comunità tutta, l'Azione Cattolica del Vicariato territoriale di Aprilia intende promuovere, con questo stile, un incontro di approfondimento “diverso” sui contenuti della riforma che si terrà mercoledì 9 novembre, a partire dalle 20,45 presso l'ex birreria “Brancaleone”, ad Aprilia in via Marconi 103. Interverrà in quali-



tà di relatore Umberto Ronga, Costituzionalista dell'Università di Napoli “Federico II”, componente dell'Istituto Vittorio Bachelet e del centro studi dell'Azione cattolica italiana. Seguiranno degli interventi programmati a sostegno del Sì e del No. L'intento è quello di offrire degli strumenti per orientarsi nel vorticoso dibattito referendario che, non solo per l'oggettiva complessità della materia, ma soprattutto per i toni utilizzati, polemiche,

slogan, retro-pensieri e tatticismi esasperati, concorrono piuttosto a confondere le idee. L'Associazione, facendo memoria della lezione umana, spirituale e culturale dei tanti padri costituenti provenienti dalla sua fila, sente il dovere di affermare con forza che con questo voto non si è chiamati ad esprimersi pro o contro un partito o il suo leader, ma ad entrare nel merito della proposta di riforma costituzionale, prendendola in considerazione nella sua complessità, per esprimere un voto che sia il risultato di un processo di decisione politica personale, maturato con una formazione-informazione e dall'esercizio di un giudizio critico serio e rigoroso.

Omar Ruberti



## MENDICANTI DELLA MISERICORDIA DI DIO

Testimoni di misericordia sulle orme di santa Teresa del Bambin Gesù

«**T**i rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Lc 10,21a). Con questo pensiero è iniziata l'omelia del vescovo Marcello Semeraro nella celebrazione a conclusione del pellegrinaggio giubilare del Vicariato territoriale di Ardea-Pomezia, lo scorso sabato 1 ottobre. I ter conosciuti a tutti, ma che sicuramente ha



arricchito in modo particolare ogni Vicariato della diocesi. Nell'*incipit*, il vescovo ha fatto riferimento a Santa Teresa del Bambino Gesù (di cui ricorreva la memoria), quale testimone di Misericordia, e al suo *Atto di offerta all'Amore misericordioso*, redatto intorno alla fine del XIX secolo. Una figura esemplare, che ha senza dubbio stimolato una ricerca più approfondita sulla sua vita e sul suo carisma. Eppure, rispetto a tutto il versetto di Luca, si vuole porre l'attenzione sulla *lode* a Dio ("*Ti rendo lode...*"), Padre di Misericordia, poiché è forte, nei pellegrini che hanno semplicemente risposto di "sì" ad un invito, la volontà di ringraziare il Signore per questa giornata carica di spunti di riflessione, di richiesta di perdono, di

cammino, di condivisione. Le comunità delle 14 parrocchie del Vicariato si sono ritrovate insieme come mai accaduto prima, hanno pregato e cantato insieme e camminato nell'unica direzione, quella della Misericordia. Il riferimento alla parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14) ha concluso l'omelia, ma per tutti è stato un "la" per riprendere il cammino con nuove prospettive. Il fariseo «Prega se stesso – ha detto il

Papa nel corso dell'Udienza dello scorso 1 giugno – e invece di avere davanti agli occhi il Signore, ha uno specchio». «Il pubblicano, invece – ha aggiunto il vescovo – ha appena il fiato per dire l'essenziale. È un mendicante della misericordia di Dio!». Ecco il "la": ritrovarsi in questa figura, mendicanti, bisognosi dell'amore del Signore, per poterlo poi donare. Il Vicario, don Jorge do amor Divino, a nome di tutti i fedeli ha tenuto a ringraziare il vescovo Marcello per i molteplici spunti di riflessione donati e tutte le persone che hanno concorso, con l'organizzazione, con la preghiera e con le opere, a rendere bella ed indimenticabile quest'esperienza di fede.

Giorgia Masone

## LE TRE "M" DELLA PREGHIERA

Maria, missionarietà e misericordia nel cuore del cristiano

**S**abato 8 ottobre i fedeli delle comunità parrocchiali di Anzio si sono recati ad Albano dove hanno vissuto insieme al vescovo Marcello Semeraro, al vicario territoriale don Andrea Conocchia e ad alcuni parroci e sacerdoti, l'importante e significativa esperienza del Giubileo vicariale, concludendo la serie dei pellegrinaggi diocesani organizzati in questo Anno santo straordinario della Misericordia. Un'aria frizzante e un cielo sereno hanno accolto i pellegrini all'arrivo nella chiesa di San Gaspere del Bufalo, dove chi ha voluto ha potuto accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. La processione ha visto sfilare per le vie di Albano i rappresentanti di alcune confraternite, bambini e famiglie dei percorsi catechistici, alcune religiose e uomini e donne di tutte le età che hanno accolto l'invito a vivere e condividere questa bella esperienza di fede. prima di proseguire la processione e raggiungere la Cattedrale, dove ognuno ha potuto varcare la Porta Santa e vivere la concelebrazione della Messa del vescovo con i sacerdoti, nel corso di un breve intervento sul sagrato del Santuario della Madonna della Rotonda, don Andrea Conocchia ha offerto ai pellegrini 3 "M" su cui incentrare preghie-



ra e riflessioni: Maria, e l'importanza di poter imparare da Lei un accompagnamento materno e tenero, la Missionarietà, come mandato ad andare in cerca dei fratelli, incontrarli, ascoltarli, accoglierli e visitarli, e la Misericordia di Gesù, vissuta come misura e criterio della scelte di vita e della testimonianza di fede. Bella e interessante l'omelia del vescovo che, partendo dall'importanza dell'ascolto inteso come atto generativo, è passato a

riflettere sulla preghiera come mezzo per dar voce ai sentimenti più umani, ai desideri, alle paure, alle attese di ciascuno. «Coraggio! Dio ti vuole bene al di là di ogni tuo merito e di ogni tua paura ed esaudisce le nostre preghiere al di là di ogni nostro merito e nella sua misericordia abbraccia le paure della nostra coscienza». Con queste parole di incoraggiamento di monsignor Semeraro, che risuonavano nel cuore di ognuno dei partecipanti, si è concluso il pellegrinaggio Vicariale e si è ripartiti alla volta del mare con il desiderio e l'impegno di continuare a lasciarsi contagiare dalla Misericordia di Dio e a diffonderla nei propri ambiti e ambienti di vita.

Cecilia Falcetti



## A ROMA CON PAPA FRANCESCO

Più di 4000 fedeli dalla Diocesi per ascoltare papa Francesco e vivere la gioia della misericordia



**S**abato 22 ottobre la Chiesa di Albano ha vissuto un momento intenso con il Giubileo diocesano a Roma. Un'esperienza vissuta da tanti fedeli, oltre 4000

persone, riunite ad ascoltare la catechesi di papa Francesco, nell'udienza giubilare concessa a varie diocesi di Italia. Nella sua catechesi il Papa, commentando il brano del Vangelo della Samaritana, ha sottolineato un aspetto importante della Misericordia, il dialogo. «Il dialogo – ha detto Francesco – permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Anzitutto, esso è un segno di grande rispetto, perché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. In secondo luogo, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune.

Inoltre, il dialogo ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto». Parole che hanno fatto riflettere su come ciascuno si pone in dialogo con l'altro: come Gesù con la donna Samaritana, ciascuno è chiamato a dialogare per aiutare le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. Il Papa, chiudendo la sua catechesi, ha richiamato tutti a essere miti, a non "abbaiare", così da non lasciare spazio all'altro, ma ad avere un cuore aperto.

Dopo l'udienza vescovo, sacerdoti e fedeli si sono recati al Santuario del Divino Amore per il passaggio della Porta Santa e la messa giubilare presieduta da monsignor Marcello Semeraro. Dopo il raduno sotto la torre del primo miracolo, la sosta per la preghiera e l'attraversamento della Porta, processionalmente si è entrati nel grande santuario mariano ed è iniziata la celebrazione.

Il Vescovo, nella sua omelia, ha ricordato i vari pellegrinaggi che la diocesi, in questo anno giubilare, ha compiuto: da quello al santuario dell'Amore Misericordioso a Collevale a quelli vicariali alla nostra Cattedrale. Dopo di

che ha invitato tutti a mettersi sotto lo sguardo di Maria Madre del Divino Amore, colei che non cessa di proclamare «la miseri-



cordia di generazione in generazione», citando San Giovanni Paolo II di cui ricorreva la memoria liturgica.

Il Vescovo, partendo dall'espressione: "O Dio, abbi pietà di me peccatore", ha esortato i presenti: «Vorrei che quest'invocazione – ha detto Semeraro – ciascuno di noi la ripetesse durante l'omelia, ciascuno nel proprio intimo, come una litania che prolunga l'atto penitenziale. Ognuno ci provi, allontanando ogni distrazione, ogni ansia e ripeta: "Signore, abbi pietà di me. Kyrie eleison" ». Poi, la meditazione si è spostata sul brano evangelico del fariseo e del pubblicano, proclamato durante la Messa: «Anche noi siamo saliti al tempio per pregare», ha proseguito il vescovo e ha domandato: «Io quale sono dei due?».

La riflessione del Vescovo ha dunque spinto ciascuno a guardare dentro il proprio cuore e a scoprire quale atteggiamento si ha nella preghiera, come si è nella vita spirituale. E citando Sant'Agostino e San Girolamo, ha richiamato a guardare alla misericordia di Dio e a riconoscere le proprie debolezze e precarietà. Si ha sempre bisogno della misericordia del Signore ogni giorno. Infine, il vescovo ha concluso: «Noi, però, non ce la facciamo a consegnargli le nostre miserie. Siamo deboli e, come dice il Salmo, abbiamo spezzate le braccia (cf. Sal37, 17). Domandiamo, allora, l'aiuto a Maria, refugium peccatorum. Non abbiamo bisogno di cercare le parole: le conosciamo già, le abbiamo apprese da bambini. Sono semplicemente queste: "Santa Maria, madre di Dio...". Le conoscete, vero? Allora ripetiamole insieme: Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte! Amen».

La giornata è stata intensa e emozionante e i ci si è ritrovati come Chiesa diocesana: fratelli nei fratelli, celebrando la misericordia di Dio.

Alessandro Tordeschi



## LA VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Non solo parole di misericordia, ma soprattutto opere

La veglia missionaria di sabato 15 ottobre, per la Chiesa di Albano, è stata l'occasione per riflettere sull'importanza della misericordia e per salutare i ragazzi in partenza per la Sierra Leone. A celebrarla, in Cattedrale, il vescovo Marcello Semeraro, che ha incentrato la veglia



sull'opera di misericordia corporale "Dar da bere agli assetati". Il tema scelto è stato "Sete di Misericordia".

«È Dio che ci fa misericordia – ha esordito monsignor Semeraro – Vuol dire che Egli non soltanto è misericordioso, ma pure che fa misericordia: la misericordia non è un concetto, né un affetto, ma un'azione. Per questa ragione noi dobbiamo sempre, insieme con la misericordia, parlare delle opere di misericordia; col sentire la misericordia, dobbiamo fare la misericordia». Il vescovo ha spiegato il concetto di "Dar da bere agli assetati": «Gesto – ha aggiunto – che potrebbe senz'altro interpretarsi come di accoglienza, di ospitalità, di ristoro, di amicizia. Anche secondo la Bibbia dare un bicchier

d'acqua a un pellegrino e perfino al nemico che assetato bussa alla porta è un dovere assoluto: non si tratta solo di ospitalità, di rispetto della vita. È perfino imitazione di Dio: se ha dissetato il suo popolo nel deserto, anche tu devi dissetare chi ha sete».

Quindi, monsignor Semeraro ha chiamato sull'altare dieci giovani per conferire loro, prima della partenza per la Sierra Leone, il mandato missionario: «Nella nostra veglia missionaria – ha detto il vescovo – non possiamo dimenticare che tanti cristiani, anche da noi, la domanda di

Gesù l'hanno ascoltata e hanno cercato di rispondervi». I ragazzi, insieme al direttore del Centro missionario monsignor Pietro Massari, il 25 ottobre hanno raggiunto la diocesi di Makeni, gemellata sin dagli anni '90 (al tempo di mons. Dante Bernini) con quella di Albano. L'obiettivo è quello di portare avanti i progetti a sostegno dei bambini e della popolazione locale, attivi grazie alla collaborazione della diocesi con i Giovani costruttori per l'umanità e con la onlus Ponte di umanità. Progetti fondati sulla formazione e sulla realizzazione di scuole (come la "Marcello Semeraro Nursery School"), case famiglia e oratori. Lo spirito missionario che diventa azione concreta.

Monia Nicoletti

## GIOVANI MISSIONARI IN PARTENZA

Il nostro vescovo da il mandato missionario ad alcuni ragazzi

Sabato 15 ottobre, nel corso della Veglia missionaria nella cattedrale di San Pancrazio, i giovani missionari hanno ricevuto dal vescovo Marcello Semeraro il mandato missionario in vista della partenza per la Sierra Leone.

Avete presente quando ci si chiede come poter attuare tutte le belle parole che si dicono, ma non si sa mai come poter concretizzarle? Esistono persone che oltre a chiederselo trovano una propria risposta alla domanda, mettendo in gioco se stessi e la propria vita. Alessandro Giannini e Camilla Pidalà sono due giovani (il primo classe '94 e la seconda '95) della diocesi di Albano che hanno scelto di unirsi al gruppo "Giovani Costruttori per l'umanità" per rimboccarsi le maniche e attivarsi per aiutare il prossimo. Il 25 ottobre sono partiti per la missione a Makeni, per un'esperienza che difficilmente scorderanno. Prima della partenza, abbiamo rivolto loro alcune domande per indagare più a fondo come hanno vissuto la preparazione al viaggio e come hanno vissuto l'imminente partenza.

**Quali sono state le tappe più significative della preparazione a questa esperienza?**

«Di tappe importanti con il gruppo dei Giovani Costruttori ne abbiamo vissute veramente molte – ha detto Alessandro –



se dovessi sceglierne soltanto una probabilmente dovrei parlarvi della giornata del 12 giugno scorso, passata a Bethel, in cui tutti noi abbiamo preso coscienza di cosa veramente avevamo di fronte».

«Il corso di preparazione alla partenza per l'Africa è stato davvero una piacevole sorpresa – ha detto Camilla – e molto significativa è stata la giornata trascorsa alla mensa dei poveri. Gente bisognosa anche solo di un sorriso popola mense e strade.

Basti tu, basta la tua attenzione e il tuo sorriso. Il bene è davvero contagioso, provare per credere!»

**Perché hai scelto di fare questa esperienza?**

«La scintilla che ha dato fuoco a tutto – ha risposto Alessandro – forse è stata il vedere quanta gioia questo percorso aveva lasciato sui volti dei giovani che ci hanno preceduti. È stato un attimo!».

«Parto – ha detto Camilla – perché sono sicura che l'Africa sia una terra gioiosa, colorata, una terra che abbia tanti insegnamenti da dare, una terra che ospita e che tratta lo straniero come un fratello.» E ha concluso: «Soprattutto andrò lì con il cuore e la mente liberi e aperti a cogliere e imparare il più».

Irene Villani



## MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE

Una giornata internazionale per fermare abusi e maltrattamenti

**L** 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Vittime di abusi fisici e psichici: maltrattamenti, botte, stalking, fino allo stupro e al femminicidio. In Italia, anche se meno di altri paesi, la situazione è allarmante. I dati dell'associazione Telefono Rosa ci sbattono in faccia una realtà fatta di 58 donne uccise da partner o ex fidanzati da gennaio a giugno 2016. Nello stesso periodo, mille casi di stalking e altri novemila di violenza. La Giornata internazionale deve fare riflettere anche noi cristiani: più volte papa Francesco ci ha ricordato perché amare e rispettare le donne.

Questa giornata è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999, per commemorare il brutale massacro di tre vittime della feroce dittatura che tenne sotto scacco la Repubblica Dominicana dal 1930 al 1961. Tre sorelle. Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal il 25 novembre 1960 si stavano recando in carcere per trovare i mariti, rei di far parte di un'associazione clandestina che combatteva il regime di Rafael Leónidas Trujillo. Ufficialmente morirono in un incidente stradale. In realtà furono arrestate, torturate, massacrate e uccise.

Le donne sono spesso al centro dei discorsi del Pontefice. Come nell'Angelus di Ferragosto, quando ha invitato a pensare «alle donne sopraffatte dal peso della vita e dal dram-

ma della violenza, alle donne schiave della prepotenza dei potenti, alle bambine costrette a lavori disumani, alle donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini». Tempo prima le aveva definite come «le prime

testimoni della Resurrezione» e aveva auspicato una «nuova alleanza dell'uomo e della donna per orientare la politica, l'economia e la convivenza civile», e condannato il luogo comune della «donna tentatrice». Altro auspicio è che le donne, grazie al «genio femminile» e al ruolo «insostituibile» in famiglia, possano avere più spazio sia nella Chiesa che nella società. «Abbiamo fatto molto poco – ha ammonito il Papa – per le donne che si trovano in situazioni molto difficili, disprezzate, emarginate, e perfino ridotte in schiavitù. Dobbiamo condannare la violenza sessuale che soffrono ed eliminare gli ostacoli che impediscono il loro pieno inserimento nella vita sociale, politica ed economica».

Francesco Minardi



## SE SCAMBIO, CAMBIO

Al via le giornate dei musei ecclesiastici per l'anno 2016-2017

**È** partita nel primo week end di ottobre, in occasione della quarta edizione delle Giornate dei Musei ecclesiastici, la nuova iniziativa «Se scambio, cambio» pensata dall'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI), in occasione dell'anno celebrativo del proprio ventennale. La

sfida, secondo la presidente Domenica Primerano, è quella di «Superare il pregiudizio che spesso circonda un museo ecclesiastico – sostiene Primerano – e far comprendere che si tratta di un'istituzione viva, capace di confrontarsi con la società attuale. I nostri musei possono fungere da «ponte» tra chi crede e chi non crede; possono aprire relazioni, spazi di riflessione in una società sempre più incapace di affrontare la dimensione spirituale dell'esistenza umana». Pertanto, anche il Museo Diocesano di Albano ha un calendario fitto di appuntamenti inerenti il progetto, iniziato con un incontro sul museo civico di Lanuvio, a cura del direttore Luca Attenni, e che prevede il prossimo 3 dicembre, e poi (nel 2017) l'11 febbraio, il 15 aprile e il 3 giugno, importanti occasioni di confronto con realtà provenienti da tutto il Lazio (i musei di Farnese, Velletri, Guidonia, Monte Porzio Catone, Valmontone, Rocca di Pa-

1 e 2 Ottobre 2016

Giornate  
dei Musei  
Ecclesiastici

IV edizione



pa, Falvaterra, Anagni, Viterbo, Marino e Anzio) e anche da fuori regione (Museo e pinacoteca diocesani di Imola).

Fondata nel 1996, l'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI) nasce per dare risalto all'imponente capacità

culturale che i musei ecclesiastici possono offrire. Questi musei infatti costituiscono il 20% dei 4588 istituti e strutture presenti in Italia secondo i dati Istat del 2011, ed il 10% delle opere esposte nel nostro paese sono di arte sacra. Numeri importanti, considerando che l'Italia è la nazione dell'arte per eccellenza. Nel 2016 le parole chiave sono, quindi, «apertura e confronto» ed è su questo che si basa l'iniziativa «Se scambio, cambio». Il suggerimento è quello di scambiare le opere d'arte tra spazi espositivi che non devono essere necessariamente del circuito ecclesiastico. È importante creare relazioni, confronti e percorsi che coinvolgano un pubblico sempre più eterogeneo, anche con istituti diversi perché si possa realizzare un cambiamento in questa società sempre chiusa e bloccata da paure che generano isolamento e barriere.

Emanuele Scigliuzzo

## APPUNTAMENTI

01 NOVEMBRE

### Solennità di tutti i santi

02 NOVEMBRE

### Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Il vescovo presiederà la santa messa nel cimitero di Albano Laziale alle ore 15.30.

08 NOVEMBRE

### Celebrazione per i sacerdoti defunti

Il vescovo presiederà la santa messa ricordando i sacerdoti defunti della nostra Diocesi. La celebrazione sarà alle ore 18.00 in Cattedrale.

10 NOVEMBRE

### Ritiro spirituale mensile del clero

L'incontro si terrà alle ore 9.30 in seminario.

11 NOVEMBRE

### Riunione dei direttori degli uffici pastorali

Curia diocesana, ore 10,00.

12 NOVEMBRE

### - Pellegrinaggio universitario ad Assisi

### - Ritiro spirituale dei diaconi permanenti

Seminario vescovile, ore 15,30.

13 NOVEMBRE

### Chiusura dell'anno giubilare

Le celebrazioni di chiusura saranno a livello vicariale e le collette saranno destinate all'opera segno della Diocesi per l'anno giubilare.

15, 22, 29 NOVEMBRE

### Incontri di formazione di pastorale familiare

Gli incontri, rivolti agli sposi, ai sacerdoti e agli operatori pastorali, si terranno alle ore 20.00 presso la Parrocchia San Giuseppe Sposo di Maria (Pavona).

19 NOVEMBRE

### Ordinazione presbiterale

Il vescovo ordinerà presbitero il diacono Marco Cimini. La celebrazione si terrà nella cattedrale di San Pancrazio alle ore 18.00.

20 NOVEMBRE

### Solennità di Cristo Re dell'Universo

### Giornata del seminario

La chiesa diocesana vive una domenica di preghiera per le vocazioni e di raccolta di fondi per il seminario diocesano.

21-25 NOVEMBRE

### Esercizi spirituali del clero

I sacerdoti della Diocesi vivranno gli esercizi spirituali presso la casa "Ad Gentes" dei padri verbiti di Nemi (via dei Laghi bis, 52 - Nemi) Guida P. Benoît Standaert, monaco benedettino del monastero di Saint-André a Bruges (Belgio).

26 NOVEMBRE

### Consiglio pastorale diocesano

La convocazione del Consiglio pastorale diocesano è alle ore 9.30 nel seminario vescovile (piazza san Paolo, 5 - Albano Laziale)

27 NOVEMBRE

### XII Anniversario dell'inizio del ministero pastorale del vescovo Marcello

28 NOVEMBRE

### Riunione dei vicari territoriali

Curia vescovile, ore 10.00.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 9, numero 85 - ottobre 2016

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

#### Hanno collaborato:

Alessandro Cardinale, Andrea De Matteis, Mirko Giustini, Claudio Gessi, Cecilia Falcetti, Francesco Macaro, Giorgia Masone, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Omar Ruberti, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Alessandro Tordeschi, Irene Villani, Sara Vita, Fabio e Romina Zin.

Piazza Vescovile, 11

00041 Albano Laziale (Rm)

Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)

[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**

Via Capo D'Acqua, 22/B

00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.10.2016

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## APERTE LE STANZE PRIVATE DEL PAPA A CASTEL GANDOLFO

Da venerdì 21 ottobre sono iniziate le visite guidate al Palazzo Apostolico

Il gesto di papa Francesco, di concedere l'accesso alle stanze private della residenza estiva dei papi, a Castel Gandolfo, ha sorpreso un po' tutti. La novità non sta nella rinuncia del Santo Padre ad abitare la villa pontificia, dove solo quindici dei suoi trentatré predecessori hanno trascorso dei periodi di riposo, ma nell'aprire al pubblico gli angoli più intimi dell'appartamento.

Dal 22 di ottobre gli spazi espositivi dei Musei Vaticani offrono la possibilità al pubblico di poter visitare non solo i giardini, il Salone degli Svizzeri, la Sala del Trono e la sala del Concistoro del Palazzo apostolico, ma anche la libreria, la cappella dove per la prima volta Benedetto XVI e il suo successore hanno pregato insieme, la camera da letto del Papa e il suo studio privato.

«Rinuncio alla mia reggia, però voglio che tutti la possano vedere», queste le parole di Papa Francesco, rilanciate durante la conferenza di presentazione da Antonio Paolucci, direttore dei musei Vaticani. Ed effettivamente la villa è un tesoro rimasto intatto, grazie ai pontefici che lo hanno preservato nel tempo.

I visitatori saranno avvolti dalla semplicità di un appartamento



in cui hanno abitato uomini di Chiesa, e potranno respirare la storia importante che queste stanze hanno vissuto. Momenti drammatici sono stati vissuti nella stanza da letto, dove morirono Pio XII e Paolo IV, ma anche momenti commoventi e di umanità, come quando durante la Seconda guerra mondiale, Eugenio Pacelli, Pio XII, accolse le partorienti che - numerose - durante i bombardamenti trovarono la "tranquillità" necessaria per un parto sereno. Molti di quelli che vennero definiti "i figli del Papa" vennero poi battezzati con il nome di Eugenio. Non ambienti sfarzosi dunque, ma severi e semplici, a eccezione di alcuni oggetti, come il trono di Innocenzo X Pamphili, la Galleria di Alessandro VII e la riproduzione del quadro della Madonna di Czestochowa sopra l'altare all'interno della cappella. I visitatori potranno ammirare questo luogo suggestivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, mentre il sabato l'ultimo accesso sarà alle 16. Il prezzo del biglietto è di 10 euro, per tutti i dettagli si può consultare il sito [www.museivaticani.va](http://www.museivaticani.va).

Emanuele Scigliuzzo